

## COMUNICATO

L'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori della ROCKWOOL di Iglesias rigetta la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione, che nella riunione del 16.04.2009, ha decretato la fermata delle produzioni e la messa in libertà di tutte le maestranze dirette e indirette dello stabilimento. Fermata che dovrebbe avvenire fra circa settanta giorni.

L'assemblea respinge la decisione che non ha tenuto in considerazione le proposte che le amministrazioni locali ( Regione Sardegna, Provincia e Comuni del territorio) hanno ufficialmente e con atti amministrativi formulato nei giorni scorsi, manifestando disponibilità a intervenire sulle problematiche che l'azienda ha sottolineato come indici di sofferenza rispetto al piano industriale, che a detta loro in questo momento non reggerebbe economicamente.

Le lavoratrici e i lavoratori della ROCKWOOL confermano lo stato di agitazione e proclamano l'assemblea permanente, che dovrà vigilare sullo stabilimento in modo che parti di esso e personale non vengano spostati in altri impianti della proprietà.

L'assemblea reputa irresponsabile la decisione avanzata solo telefonicamente senza che la stessa potesse essere ufficializzata in un tavolo appropriato e deputato a contrattare e assumere decisioni, pur convinti che possa essere indispensabile la mediazione delle amministrazioni locali, che dovranno operare per risolvere questa situazione gravissima che se coronata cancellerà l'unica realtà industriale di Iglesias, chiede all'azienda la convocazione di un incontro presso l'associazione datoriale API SARDA con le organizzazioni sindacali e la RSU dello stabilimento, dichiarando sin d'ora l'indisponibilità sulla dilazione della decisione.

Le lavoratrici e i lavoratori considerano scorretto l'atteggiamento aziendale, che ha mascherato con falsità una situazione che forse nulla ha a che vedere con la grave crisi che tutta l'industria italiana sta attraversando in quest'ultimo periodo, per questo alcune aperture manifestate, al di fuori dalla discussione con la RSU e le organizzazioni sindacali, se poi dovessero esserci, dovranno essere frutto di discussioni attente e puntuali tra le parti ai massimi livelli, per questo l'assemblea impegna le segreterie provinciali di FILCEM CGIL, FEMCA CISL, UILCEM UIL, presenti alla riunione, a richiedere ufficialmente e con carattere d'urgenza un incontro all'API SARDA affinché si possa proseguire la discussione che nella precedente riunione del 6 aprile 2009 non aveva l'ufficialità della decisione assunta dal C.d.A. di ROCKWOOL.

L'assemblea, sino a tale data, decide l'inasprimento dello stato di agitazione, con il ricorso anche a manifestazioni pubbliche per dire no alla chiusura dello stabilimento di Iglesias, contestualmente, valutando positivamente l'impegno dell'amministrazione regionale, chiede al Presidente della Giunta, che la proprietà aziendale venga convocata ad un tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico con tutti i livelli del sindacato per scongiurare le decisioni non ancora comunicate ufficialmente per evitare la fermata delle produzioni e il licenziamento di 200 unità lavorative.

Risulta inoltre incomprensibile che in una fabbrica destinata alla chiusura si continui a marciare a pieno regime, per questo giudicando il fatto un'assurda provocazione, fuori da ogni volontà di fermare le produzioni, all'unanimità le lavoratrici e i lavoratori dichiarano, ove non vi fossero atteggiamenti diversi, la disponibilità al ricorso a tutte le forme di lotta possibili.

Iglesias, 17.04.09

L'ASSEMBLEA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI  
ROCKWOOL